

## Filosofia e Bambini? Non solo

di Mirella Napodano



AMICA SOFIA è un'Associazione di promozione sociale di recente costituzione: il suo percorso inizia ufficialmente il 5 gennaio 2008 e può definirsi in estrema sintesi come un *work in progress*, che si alimenta dei contributi derivanti dalla creatività culturale e dallo slancio etico che accomuna i soci ([www.amicasofia.it](http://www.amicasofia.it); AMICA SOFIA su FB).

In qualità di Presidente nazionale – carica che occupo dal marzo 2014 – posso testimoniare che procediamo con spirito cooperativo, in varie sedi sparse in tutta Italia, nella nostra azione statutaria di promozione della ricerca e della diffusione delle pratiche di filosofia dialogica nella scuola e nella società. Periodicamente, con cadenza semestrale, pubblichiamo con l'editore Diogene Multimedia di Bologna la rivista *AMICA SOFIA Magazine* che raccoglie articoli di ricerca, resoconti delle attività svolte nelle scuole, note di Filosofia civile, recensioni, ecc.

In ambito scolastico, AMICA SOFIA persegue l'obiettivo di precocizzare la riflessione filosofica attraverso la pratica della filosofia dialogica nelle classi del Ciclo primario e Secondario, estendendo le occasioni di dibattito a rilevanza filosofica anche agli Istituti Superiori il cui piano di studi non comprende la Filosofia tra le discipline in programma. Nella società civile, l'Associazione promuove incontri laboratoriali destinati alla cittadinanza (come avviene ad esempio presso il Carcere Borbonico di Avellino), eventi culturali, Café Philo, laboratori filosofici nelle carceri: dibattiti sempre finalizzati alla cultura della cittadinanza, attraverso la pratica del dialogo che si esprime nella maieutica reciproca, nella gestione del conflitto, nell'educazione alla legalità e alla pace. Sia nell'ambito scolastico che in quello civile, gli argomenti di discussione sono finalizzati all'incremento della consapevolezza identitaria, alla dialettica identità/alterità/diversità per una cultura della cooperazione emotivo-cognitiva e dell'inclusione. Le nostre attività sono spesso condivise e gestite in forma collaborativa con le sezioni della Società Filosofica Italiana diffuse in tutto il territorio nazionale.

Se saremo all'altezza del compito, vista la rilevanza filosofica e l'attualità dei temi trattati, confidiamo di poter svolgere un ruolo culturale non secondario nell'odierno panorama scientifico e culturale. Tutto questo ci induce a confidare nella possibilità di esperire itinerari di ricerca ampi e proficui, servendoci anche della nostra rivista, recentemente trasformata e arricchita anche di una veste digitale agile e di facile consultazione, che ne consente la diffusione in ambienti sensibili alle tematiche trattate, creando nuovi circuiti comunicativi e di collaborazione scientifica anche fuori d'Italia. In tali percorsi, AMICA SOFIA sta mettendo in gioco la sua stessa identità statutaria, insieme alle specifiche competenze culturali e alle capacità di impegno dei soci.

Dedicarsi alle pratiche filosofiche non equivale a dar vita ad una banale pop-filosofia, oggi di tendenza in circuiti poco accreditati: il rispetto dei percorsi teoretici ed epistemologici della disciplina deve sempre animare qualunque approccio alla riflessione filosofica, intesa come diritto ad indagare il senso dei valori e dell'incessante interrogarsi dell'uomo sulle domande radicali dell'esistenza. Il nostro sforzo di fare filosofia in forma dialogica, anche al di fuori dei perimetri

accademici, con i ragazzi, la gente comune, i detenuti, è rispettoso della rilevanza filosofica degli argomenti trattati e può senz'altro definirsi come un grande esercizio di libertà: una filosofia diffusa in ambiti culturali e sociali apparentemente distanti ed estranei ai percorsi formali della disciplina, che produca consapevolezza critica ed emancipazione sociale e che si traduca in *empowerment*, per la promozione dell'identità personale e comunitaria e la formazione orientante. E' nostra ferma convinzione infatti che la pratica laboratoriale e dialogica della filosofia sia destinata ad incrementare il senso della cittadinanza democratica, attraverso quella che in epoca classica era definita '*cura sui*' e oggi preferiamo chiamare *lifelong learning*, e a diffondere la pratica di quelle competenze argomentative tanto necessarie quanto misconosciute oggi, a motivo del dilagare di modalità comunicativo-cognitive spesso futili e frettolose.